

NEWSLETTER "INFRASTRUTTURE"

- Grandi opere & Finanziamenti
- Unione Europea
- Ambiente e infrastrutture
- Notizie dalle Regioni
- Convegni
- Rapporti e ricerche
- La Commissione al lavoro

GRANDI OPERE & FINANZIAMENTI

Roma-Latina Interrogazione in Senato

26 giugno

http://iltempo.ilssole24ore.com/latina/2009/06/28/1041447-roma_latina_interrogazione_senato.shtml

Il senatore Candido De Angelis, ex sindaco di Anzio, presenterà un'interpellanza in Senato sull'argomento. Inoltre il consigliere del Pdl alla Regione, Luigi Celori, in vista della conferenza dei servizi sul progetto dell'autostrada Roma-Latina che si terrà martedì prossimo e a cui prenderanno parte Regione, Anas e Comune di Roma, definisce «una superbuffonata» il fatto che «la Giunta Marrazzo ha ridotto il vecchio progetto del Corridoio Tirrenico, si pretenderebbero non solo di aumentare le code sulla Pontina ma per di più facendoci pure pagare». Domani mattina, intanto, si terrà un consiglio straordinario a Pomezia per dibattere del progetto dell'autostrada Roma-Latina e della messa in sicurezza della Pontina. «A questo punto - aggiunge Celori - è determinante che il Comune di Roma dica no a questa follia». «L'unica soluzione al traffico sia in entrata che in uscita dalla capitale - continua Celori - è intervenire sull'accesso a Roma. Sulla messa in sicurezza della Pontina sto ancora aspettando la risposta dell'assessore Astorre alla mia interrogazione in Consiglio regionale».

Gap infrastrutture: piovono miliardi di euro

26 giugno

http://www.eolopress.it/eolo/index.php?option=com_content&view=article&id=1743:gap-infrastrutture-piovano-miliardi-di-euro&catid=49:nazionali&Itemid=73

I progetti definitivi per la Brebemi, il Frejus, altri stralci per completare la Salerno-Reggio Calabria, l'emergenza terremoto in Abruzzo. Riunione-fiume del Cipe per il varo di interventi infrastrutturali strategici per 3,1 miliardi, che si aggiungono ai 4,9 miliardi già stanziati e in vista della terza tranche di risorse a breve.

Con una pioggia di risorse, il Governo intende dare impulso ai cantieri nell'obiettivo di colmare superamento l'ormai cronico gap di infrastrutture, ma anche in funzione anti-crisi. Per accelerare ulteriormente, sono poi in arrivo i commissari: a breve il ministro Altero Matteoli formulerà le sue proposte.

Novità che dovrebbero riguardare tra le grandi infrastrutture, anche la Salerno-Reggio Calabria; nei giorni scorsi ne avrebbero parlato il premier Berlusconi e il presidente dell'Anas Ciucci. «Un Cipe importante quello di oggi sia per la portata delle risorse, circa 11,7 i miliardi allocati, sia per la funzione anticiclica dei cantieri che potranno essere avviati a breve», sottolinea il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli, ricordando che «per ogni miliardo impegnato si attivano 20.000 posti di lavoro».

«Si tratta di progetti definitivi di opere le cui procedure di gara possono partire immediatamente» evidenzia il ministro alle Infrastrutture Matteoli spiegando che sono state approvate opere di «grande rilevanza strategica»: il progetto definitivo della galleria del Frejus (204 milioni di euro, avvio dei lavori entro l'anno), l'asse autostradale BreBeMi per un importo di 1,6 miliardi: l'opera sarà cantierata entro il prossimo luglio. Approvati poi interventi per completare l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (130 milioni), l'asse stradale Agrigento-Caltanissetta (990 milioni) e l'interporto di Termini Imerese (80 milioni).

Risorse sono poi state destinate per fronteggiare l'emergenza terremoto in Abruzzo, per le opere ferroviarie e stradali, per i nodi e sistemi metropolitani, per l'intermodalità e gli schemi idrici; 825 milioni di euro sono destinati alla realizzazione di opere minori e per interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto. In tale quadro, ok all'avvio dei lavori del Terzo valico dei Giovi (altri 500 milioni) e di 950 milioni di euro per la linea ad Alta velocità Brescia-Treviglio. Risorse anche per l'Expo 2015 relative agli assi metropolitani M4 e M5. Finanziati il sistema metropolitano campano, i nodi urbani di Cagliari, Palermo, Catania e Bari.

Via libera anche il contratto di programma tra l'Anas e il ministero delle Infrastrutture per il 2009 per circa 1,5 miliardi di euro, al cui interno ci sono risorse per 570 milioni di euro per la manutenzione straordinaria. Altri 300 milioni di euro per nuovi contratti di programma per favorire investimenti produttivi soprattutto nel Mezzogiorno. Favorevoli i commenti: per il governatore Roberto Formigoni, «è un grande giorno per la Lombardia». Plauso dall'Ance soprattutto per il pacchetto di opere minori immediatamente cantierabili. Un grazie al governo dal presidente dell'Anas Pietro Ciucci perché «anche in un momento di difficoltà economica internazionale, ha ritenuto opportuno per il rilancio dell'economia nazionale puntare su una robusta dose di investimenti infrastrutturali». Molte opere per il Nord e per il Mezzogiorno, ma con una vistosa assenza, stigmatizzata dal sottosegretario alle Infrastrutture Giuseppe Reina: il Ponte sullo Stretto di Messina. Il rinvio dell'opera-simbolo nella rimodulazione del quadro finanziario alla luce dell'accordo tra la società Stretto di Messina e il contraente generale (Impregilo), «è un fatto grave» rimarca Reina esprimendo «profondo rammarico e marcato dissenso per questa determinazione emersa dal Cipe di oggi presieduto, in sostituzione del

premier Silvio Berlusconi, dal ministro Giulio Tremonti, dal quale mi sarei atteso una posizione politica piu' razionale e coerente con gli indirizzi complessivi del governo". Un neo questo "in contrasto diretto con quanto era stato convenuto poche ore addietro tra il presidente del Consiglio e il presidente della Regione Siciliana" evidenzia il sottosegretario Mpa.

Paola Barbetti

Cipe: Santini (Cisl), ok decisioni infrastrutture ma rapida attuazione

26 giugno

[http://www.asca.it/news-CIPE_SANTINI_\(CISL\)_OK_DECISIONI_INFRASTRUTTURE_MA_RAPIDA_ATTUAZIONE-841588-ORA-.html](http://www.asca.it/news-CIPE_SANTINI_(CISL)_OK_DECISIONI_INFRASTRUTTURE_MA_RAPIDA_ATTUAZIONE-841588-ORA-.html)

"Le decisioni adottate dal Cipe di oggi in tema di infrastrutture sono importanti, in quanto si collocano nel solco di un rilancio del settore, gia' avviato con le delibere dei mesi precedenti". Lo dichiara in una nota Giorgio Santini, Segretario confederale della Cisl.

"In particolare - sottolinea Santini - la Cisl apprezza il fatto che, grazie alla effettiva ripartizione dei circa 8 mld di risorse Fas (Fondo aree sottoutilizzate) tra i singoli interventi, si pongano finalmente le condizioni per far concretamente partire i progetti esecutivi. Ma il vero banco di prova, per la Cisl, sara' ora quello della realizzazione in tempi spediti e per questo rilanciamo la necessita' di procedure molto rapide, facendo ricorso anche ai commissari straordinari. Va apprezzata la specifica attenzione rivolta al mezzogiorno, area fortemente carente di infrastrutture, rappresentata dagli stanziamenti in favore della Salerno Reggio Calabria e di diversi assi stradali della Sicilia e della Puglia, nonche' il finanziamento di numerosi assi metropolitani e sistemi urbani".

"Da ultimo- conclude Santini- valutiamo positivamente che, come richiesto piu' volte dalla Cisl, siano stati destinati circa 800 mln alla realizzazione di opere minori, aventi impatto diretto sui territori: infatti gli investimenti infrastrutturali, oltre ad avere una funzione anticiclica quanto mai necessaria in periodo di recessione, sono fondamentali per lo sviluppo economico dei sistemi locali".

Ciucci, da Cipe ok a opere fondamentali

26 giugno

<http://www.borsaitaliana.it/borsa/area-news/news/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=617929&lang=it>

"E' con molta soddisfazione che ho appreso del via libera del Cipe al finanziamento di alcune opere infrastrutturali strategiche per il nostro Paese. Voglio ringraziare il Presidente del Consiglio Berlusconi, il Governo e i Ministri Matteoli e Tremonti che, anche in un momento di difficolta' economica internazionale, hanno ritenuto opportuno per il rilancio dell'economia nazionale puntare su una robusta dose di investimenti infrastrutturali".

E' quanto dichiara in una nota il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, spiegando che "una parte rilevante delle opere finanziate riguarda l'Anas, per un importo complessivo di 2,9 mld. Vi sono, in particolare, i due nuovi svincoli di Mileto e di Rosarno sull'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, il raddoppio del secondo tratto della strada statale 640 di Porto Empedocle nel tratto che interessa le province di Caltanissetta ed Enna, il progetto definitivo della galleria di sicurezza del Frejus, il cui avvio dei lavori e' previsto entro l'anno, e il progetto delle Brebemi, che verra' realizzato dalla societa' Cal, partecipata al 50% da Anas e Regione Lombardia, a testimonianza della serietà del rapporto tra organismi nazionali e territoriali".

Le opere approvate dal Cipe, e in particolare la Brebemi e il tunnel del Frejus, "verranno cantierate fra pochi mesi e ci impegneremo a velocizzare ulteriormente le procedure di gara e le tempistiche di avvio di tutti i lavori finanziati, per rendere concreto il proponento governativo. Oltre a queste opere - conclude Ciucci - il Cipe ha approvato il contratto di programma tra l'Anas e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il 2009 che ammonta a circa 1,5 mld. Si tratta di una cifra ingente, che ci consentira' di mandare in gara in brevissimo tempo centinaia di lavori in tutta Italia".

Anas: Autorità appalti, criticità in alcuni progetti PON trasporti

25 giugno

<http://www.adnkronos.com/IGN/News/Economia/?id=3.0.3467762715>

"Elementi puntuali di scostamento dalla normativa" e "comportamenti non conformi alle direttive comunitarie o alle norme italiane". A rilevarli e' stata l'Autorita' sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito dell'azione di vigilanza, attivata nel corso del 2008, su dieci progetti ammessi al PON Trasporti 2000-2006. Dei dieci progetti sottoposti a vigilanza, otto riguardano l'Anas e, di questi, 6 appalti riguardano i lavori di adeguamento della Salerno - Reggio Calabria e due appalti riguardano la statale 131 Carlo Felice in Sardegna e la statale 268 del Vesuvio. I due rimanenti appalti si riferiscono alle Ferrovie dello Stato ed hanno ad oggetto il raddoppio di varie tratte ferroviarie inserite nelle linee principali Bari-Taranto e Pescara-Bari.

Per quanto riguarda l'Anas, riferisce l'Authority, le criticità puntuali possono essere riconducibili ad errori di progettazione ed alla redazione di varianti in corso d'opera d'importo significativo. Le varianti sono state affidate alla stessa impresa, in assenza delle condizioni di legge che lo consentivano. Per quanto riguarda invece le criticità ricorrenti, queste si riferiscono alle offerte anomale.

Sebbene gli appalti in questione fossero sopra soglia comunitaria, l'Anas ha proceduto all'esclusione di pressoché tutte le offerte anomale alla stregua di un automatismo, previsto solo per gli appalti sotto soglia, e non ha instaurato il richiesto contraddittorio prima della esclusione per non congruità delle offerte.

Relativamente agli appalti delle Ferrovie dello Stato, le criticità puntuali hanno riguardato, in alcuni casi, l'esecuzione di opere in variante prima dell'approvazione a cura del Referente di progetto, nonché le frequenti proroghe concesse, ancorché di modesta entità. Quanto alle criticità ricorrenti, l'Autorità richiama, in primo luogo, la contenuta partecipazione alle gare (offerenti pari a 5 o 6 nelle procedure ristrette e 3 nelle procedure negoziate, a fronte di decine di soggetti invitati in ciascuna gara) nonché le esclusioni per carenza di qualificazione dei richiedenti a partecipare alle gare.

Inoltre, le procedure negoziate utilizzate per le opere di attrezzaggio tecnologico sono state caratterizzate da elevati aumenti percentuali di aggiudicazione, nonché dalla frequenza di aggiudicazione allo stesso operatore economico.

Reina, dal Cipe importanti interventi per sud

24 giugno

http://www.agi.it/palermo/notizie/200906242229-eco-r012878-infrastrutture_reina_dal_cipe_importanti_interventi_per_sud

"Un eccellente lavoro è stato svolto oggi dal Pre-Cipe per opere che saranno realizzate, in larga misura nel Sud e in Sicilia. Si è intervenuti, infatti, per la individuazione e la definizione delle specifiche risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di buona parte delle grandi opere che erano state individuate nella seduta del 6 marzo ultimo scorso". Lo ha annunciato il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Giuseppe Maria Reina che "insieme al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Cipe Gianfranco Micciche' ha lavorato strenuamente - dice un comunicato - per ottenere questo risultato". Su una spesa di circa 4 miliardi e 100 milioni di euro, "la Sicilia - spiega Reina - ne assomma una parte consistente, se teniamo conto del miliardo e 300 milioni per il Ponte sullo Stretto e dei 990 milioni che sono stati stanziati per l'Agrigento-Caltanissetta, la cui definizione è attesa dalle popolazioni interessate da circa 40 anni. Inoltre, su fondi regionali Fas, che si avvarranno anche della concorrenza del privato, è stato dato il via libera al progetto dell'Interporto di Termini Imerese per un valore di circa 80 milioni di euro". Inoltre, il Pre-Cipe "ha quantificato e definito le risorse occorrenti per tutta una serie di opere importanti e strategiche per la Sicilia, tra le quali i nodi metropolitani di Palermo e Catania, per un valore di circa 270 milioni di euro, la Ragusa-Catania che adesso è in grado di poter partire, il II stralcio della Licodia-Eubea per circa 182 milioni di euro, gli schemi idrici per circa 70 milioni di euro, nonché 825 milioni di euro che daranno respiro all'attività delle piccole e medie imprese siciliane, che sono precipuamente destinati ad interventi cui è preposto il Provveditorato alle Opere Pubbliche". Reina si dice infine "particolarmente lieto del fatto che viene finanziato, grazie ad un nostro specifico impegno, nel quadro complessivo delle opere, il tratto ferroviario Siracusa-Ragusa-Gela per un valore di 183 milioni di euro". Per ultimo il Pre-Cipe ha dato mandato al sottosegretario Micciche' di sottoporre al presidente del Consiglio e agli altri ministri interessati in sede Cipe la definizione dell'accordo di programma per il superamento della crisi che investe gli stabilimenti Fiat nel meridione di Termini Imerese e Pomigliano d'Arco, per il quale occorre mettere in campo risorse finanziarie che oscillano attorno ai 300 milioni.

"Si tratta - conclude Reina - di un lavoro straordinariamente importante che rimette la Sicilia e il Mezzogiorno al centro dell'attività di governo".

Ance: l'entità degli investimenti statali nelle infrastrutture

12 giugno

http://www.edilone.it/Ance-l-entita%27degli-investimenti-statali-nelle-infrastrutture_attualita_x_2789.html

La manovra finanziaria pubblica per il 2009 sostanzialmente interrompe la crescita degli stanziamenti destinati alle infrastrutture registrata negli ultimi due anni (+12,4% nel 2007 e +13,3% nel 2008). Lo afferma l'Ance in un'analisi fornita sulle risorse destinate dallo Stato alle infrastrutture, estratto dal "Rapporto sulle infrastrutture in Italia".

L'analisi, che l'Ance compie da oltre vent'anni per quantificare le risorse annualmente stanziati per le infrastrutture, si basa esclusivamente sui capitoli del bilancio dello Stato che recano nuovi stanziamenti per le infrastrutture.

L'attenzione è quindi circoscritta ai finanziamenti potenzialmente in grado di attivare nuova domanda di attività edilizia, quantificata attraverso le dotazioni di competenza che misurano, appunto, la capacità dello Stato di intraprendere nuovi investimenti. Nella stima dell'Ance vengono considerati tutti i capitoli di bilancio relativi ad investimenti infrastrutturali, e

per quelli contenenti contributi pluriennali l'importo viene calcolato ipotizzando l'attivazione di un finanziamento di cui i contributi pluriennali costituiscono le rate annuali di ammortamento. L'attivazione degli investimenti, così determinati, viene stimata in quattro anni e in quote costanti. L'analisi del Bilancio dello Stato, unito al DL 185/2009, cosiddetto "anticrisi", porta a quantificare le risorse per nuovi investimenti infrastrutturali nel 2009 in 16.824 milioni di euro, che corrispondono ad una riduzione del 13,4% in termini reali rispetto al 2008.

Il rischio - secondo l'Ance - è di vedere ripetere quanto accaduto nella prima metà degli anni Novanta, in cui è stata adottata una politica di bilancio che, per il rispetto degli impegni comunitari sul contenimento della spesa pubblica, ha agito esclusivamente sulla componente in conto capitale lasciando crescere quella corrente.

Dalla composizione dei dati previsionali di spesa del bilancio emerge un dato particolarmente significativo. Solo il 2,2% delle dotazioni di competenza previste per il 2009 sarà destinato a nuovi investimenti infrastrutturali, contro il 53% destinato a spese correnti e il 40% per le spese per interessi e per il rimborso dei prestiti.

La riduzione delle risorse per il 2009 assume un significato ancora più critica se si considera la crisi economico-finanziaria in corso che, al contrario di quanto accaduto, avrebbe richiesto da parte dello Stato un intervento più espansivo in grado di sostenere, con l'aumento degli investimenti in conto capitale, reddito e occupazione.

UNIONE EUROPEA

UE: il futuro dei trasporti e' in un sistema integrato basato sulla tecnologia

18 giugno

<http://www.fasi.biz/it/news/ultime-notizie/ue-il-futuro-dei-trasporti-e-in-un-sistema-integrato-basato-sulla-tecnologia.html>

Il futuro della politica dei trasporti dovrà fare i conti con 6 tendenze: invecchiamento della popolazione, migrazione e mobilità interna, ambiente, risparmio energetico, urbanizzazione e globalizzazione. La Commissione ha adottato ieri una comunicazione in cui rileva che sarà necessario concentrare la futura politica europea verso un sistema di trasporto integrato, basato sulla tecnologia e di facile utilizzo per l'utente.

Con il documento la Commissione si prefigge di stimolare ulteriormente il dibattito per identificare proposte politiche concrete per il suo prossimo ***Libro bianco sul trasporto*** previsto per il 2010.

"Il trasporto è stato e rimarrà una componente essenziale della nostra vita quotidiana" e l'integrazione delle differenti modalità di trasporto dovrà essere un punto importante della politica futura, che dovrà altresì basarsi sulle esigenze e sui diritti degli utenti e dei lavoratori del settore, ha dichiarato Tajani, vicepresidente per il Trasporto.

Le conclusioni principali della comunicazione sono:

La politica europea dei trasporti ha contribuito a fornire un sistema di mobilità efficiente alla gente ed alle imprese dell'UE. Ora ha il compito di assicurarsi che questa mobilità possa essere sostenuta in futuro.

La sostenibilità ambientale, l'invecchiamento della popolazione, la migrazione, la penuria di combustibile fossile, l'urbanizzazione e la globalizzazione sono tendenze chiave nella nostra società e costituiranno delle sfide al nostro sistema di mobilità.

L'accelerazione dell'introduzione di tecnologie innovative e dell'integrazione completa dei diversi mezzi di trasporto è determinante per il superamento di queste sfide. Questo è un contesto nel quale gli utenti ed i dipendenti dei trasporti, con le loro esigenze ed i loro diritti, sono sempre tenuti al centro delle decisioni politiche.

È importante progredire nella proiezione esterna della politica europea dei trasporti, come un modo per assicurare l'ulteriore integrazione con i paesi limitrofi e la promozione di interessi economici ed ambientali dell'Europa in un contesto globale.

La comunicazione non comprende un programma dettagliato delle misure politiche, ma piuttosto cerca di identificare una visione strategica per il futuro del trasporto ed intende stimolare un ulteriore dibattito volto ad identificare le eventuali opzioni politiche, per formulare il nuovo Libro Bianco. Tutte le parti interessate possono contribuire al dibattito presentando entro il 30 settembre 2009 i propri punti di vista sul futuro del trasporto e sulle eventuali opzioni politiche all'indirizzo di posta elettronica: tren-future-of-transport@ec.europa.eu.

AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

Clima e trasporti, 5 capitali UE battono l'Italia

17 giugno

<http://www.ansa.it/ambiente/notizie/notiziari/inquinamento/20090617174134899017.html>

Un ambiente piu' sano, migliora la qualita' della vita, e in Europa lo hanno capito. Sono molti gli investimenti mirati nelle buone pratiche 'verdi' per Berlino, Barcellona, Londra, Parigi e Stoccolma. Le cinque capitali europee che su energia, qualita' dell'aria e dell'acqua, rifiuti e trasporti, battono l'Italia, rimasta indietro con Roma e Milano. In particolare, spicca l'impegno per il clima di Berlino, quello nei trasporti 'sostenibili' di Barcellona, le politiche sull'acqua di Parigi, il risparmio energetico di Londra e la cultura ecologica di Stoccolma. I progressi ambientali delle metropoli europee, confermati dalle buone posizioni nella classifica sulla vivibilita' urbana, stilata dall'Economist, con quasi tutte le citta' al di sopra di Roma e Milano, si trovano nella ricerca 'Ambiente metropolitano', elaborata dalla societa' Aleteia per il comune di Roma, e presentata al convegno 'Ambiente metropolitano, storie di citta' e del loro rapporto con l'ambiente', a Roma. "Il fatto che i parametri ambientali - osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - diventino metro di misurazione delle grandi capitali europee e' un dato importante". Il distacco dell'Italia, continua Ronchi, riguarda soprattutto "il trasporto urbano e l'attenzione alla crisi climatica". Ecco nel dettaglio le eco-capitali: - BERLINO: L'impegno per l'abbattimento delle emissioni di CO2 parte con la creazione di un'Agenzia per monitorare l'inquinamento e la qualita' dell'aria e l'adesione al Protocollo di Kyoto con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra del 40%. Senza dimenticare gli incentivi ai mezzi pubblici, il miglioramento della metropolitana e la mobilita' sostenibile. Anche sui rifiuti e' in prima linea con le pattumiere parlanti, i pannolini lavabili e il riutilizzo dei materiali; - BARCELONA: la citta' spagnola si e' concentrata sulla mobilita' e la qualita' dell'aria con la realizzazione di una rete di veicoli elettrici e puntando molto sulle due ruote con 156 chilometri di piste ciclabili e un servizio di bike sharing da 400 stazioni e 6.000 bici. Sta poi costruendo tre pale eoliche nella zone del porto, oltre a essere diventata la citta' europea con il minor consumo di acqua domestica; - LONDRA: la capitale inglese tende a diventare prima in Europa per il risparmio energetico e l'energia sostenibile attraverso una partnership tra societa', governo e corpi pubblici. E' in corso una campagna di sensibilizzazione per renderla piu' verde e pulita. Poi, 28 autorita' locali londinesi hanno un programma di miglioramento della qualita' ambientale; - PARIGI: ha in campo un forte impegno per le politiche dell'acqua e dei trasporti, oltre all'abbattimento di CO2 con il taglio dei gas serra del 50% entro il 2050 e un utilizzo del 30% di energie rinnovabili; - STOCOLMA: una delle citta' piu' 'verdi' del mondo, con un complesso sistema di monitoraggio dell'aria riesce a tenere sotto controllo l'indice di inquinamento con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i gas di scarico delle auto. (ANSA)

NOTIZIE DALLE REGIONI

Regione Sicilia finanzia recupero asse attrezzato Catania

23 giugno

<http://www.asca.it/regioni-SICILIA TRASPORTI REGIONE FINANZIA RECUPERO ASSE ATTREZZATO CATANIA-406636--.html>

L'asse attrezzato di Catania potra' essere completato. La Regione ha stanziato i quasi due milioni che servono per avviare gli interventi di recupero dei due lotti danneggiati da atti vandalici. E in tal modo si potra' ultimare un'opera pubblica di fondamentale importanza per i collegamenti della citta'.

La somma approvata dalla giunta regionale e' di un milione e 980 mila euro. Sara' impiegata per ripristinare le linee elettriche e la cabina di trasformazione, completare le segnaletiche, i guard rail e le barriere di protezione. Si dovra' inoltre ripristinare una parte del manto stradale usurato.

La somma stanziata e' un'integrazione di quella a suo tempo finanziata per la realizzazione del primo e del secondo lotto.

Secondo le previsioni dei tecnici comunali, gli interventi ai quali la giunta regionale ha dato via libera potranno essere completati in un mese dopo la consegna dei lavori. La parte danneggiata dagli atti di vandalismo e' soprattutto quella che attraversa il quartiere Fossa Creta nel tratto del muraglione della "Porta della bellezza".

"Con questo intervento - dice il presidente della Regione, Raffaele Lombardo - si chiude finalmente un caso che ha bloccato la fruibilita' di una infrastruttura di grande interesse viario".

Lampedusa avrà una nuova aerostazione, costo 20,6 milioni

19 giugno

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Italia/2009/06/lampedusa-aerostazione-costruzione-enac-schifani.shtml?uuid=e5b34710-5ce1-11de-903e-f38e88e3a6c6&DocRulesView=Libero>

Lampedusa avrà una nuova aerostazione. Il nuovo terminal e gli impianti di urbanizzazione costeranno 20,6 milioni di euro. La porta di ingresso all'isola per chi arriva in volo richiamerà nei colori e nei materiali utilizzati la tradizionale architettura locale arabo-mediterranea. Avrà la forma di una nave per rappresentare il legame profondo fra l'isola e il mare.

È stato il presidente del Senato, Renato Schifani, a porre la prima pietra della nuova aerostazione dell'isola, alla presenza del presidente dell'Enac, Vito Riggio, del direttore generale Alessio Quaranta, e di rappresentanti degli enti territoriali e del settore dell'aviazione civile. La costruzione della nuova aerostazione a Lampedusa, ha detto il presidente del Senato Renato Schifani ponendo la prima pietra di avvio della costruzione «è un forte segnale nei confronti del Mezzogiorno e di un'isola che ha pagato un altissimo prezzo in occasione dell'emergenza degli sbarchi di extracomunitari». Si accorceranno «sempre di più - ha detto Schifani - quelle distanze fra Nord e Sud, di quell'Italia a "doppia velocità" che dovrebbe scomparire». L'augurio è che la nuova aerostazione accorci le distanze fra Nord e Sud e aumenti il flusso del turismo. «Era un debito che il governo aveva con quest'isola - ha detto il presidente dell'Enac Riggio - penalizzata dall'emergenza immigrazione. Con la nuova aerostazione si passerà da 200 mila a 500 mila passeggeri l'anno e questo a tutto vantaggio delle attività turistiche di Lampedusa».

Il terminal, che rispetterà tutte le normative antisismiche, costerà da solo poco più di 18 milioni di euro (finanziamento: Pon Trasporti 2000-2006 e dall'accordo di programma quadro Economia, Infrastrutture, Enac e Regione Sicilia), avrà un piano terra di circa 3.200 metri quadri con una hall di mille metri quadri, una sala partenze e una sala arrivi, bar e uffici per autonoleggi commerciali. Ci saranno 8 postazioni per il check-in con quattro filtri di sicurezza per i controlli. Al primo piano uno spazio polifunzionale, un'area amministrativa e un'altra zona per le compagnie aeree. I lavori del nuovo terminal saranno completati nel 2011, mentre, invece, si sono conclusi i lavori per la riqualificazione della pista (costati 3,24 milioni di euro) e l'adeguamento operativo degli edifici (866 mila euro). Sarà completato a fine anno, poi, l'adeguamento delle infrastrutture di volo alla normativa e la viabilità perimetrale, che hanno un costo di 4 milioni.

Fs approva le linee guida per il trasporto regionale in Sicilia

19 giugno

http://www.ttgitalia.com/pagine/news_Fs_approvate_le_linee_guida_per_il_trasporto_in_Sicilia.aspx?id_news=249878&idx=0&L=IT

Un primo progetto che riguarda le linee fondamentali che caratterizzeranno la prossima offerta di Rfi e Trenitalia e qualificheranno il contratto di servizio che assegna alla Sicilia la gestione del trasporto ferroviario regionale è stato approvato a Palermo in una riunione al dipartimento regionale dei Trasporti, presieduta dal dirigente generale Giovanni Lo Bue. Il progetto si articola in tre fasi temporali, la prima delle quali scade a fine del 2009. In questo periodo non sono previsti interventi strutturali. Viene introdotta la "programmazione cadenzata" per le linee Palermo-Messina e Messina-Catania-Siracusa, in modo da razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili, rispondere alle esigenze degli utenti e facilitare l'individuazione dei collegamenti ferroviari da utilizzare. L'offerta in queste tratte sarà differenziata in tre categorie: servizio metropolitano con treni ad elevata frequenza (ogni 30 minuti) e alto numero di fermate (nel caso della Palermo-Messina questo servizio potrebbe essere tra Palermo e Termini); servizio medio-lungo con poche fermate nel tratto già coperto dal servizio metropolitano e maggiori fermate nel rimanente percorso (nel caso della Palermo-Messina, per esempio tra Palermo e Cefalu' o Sant'Agata); treni veloci a lunga percorrenza che effettuano poche fermate su tutta la tratta. L'obiettivo dell'amministrazione regionale è disegnare un sistema di servizi integrato con il traffico automobilistico: quindi, nella scelta delle stazioni bisognerà considerare quelle capaci di attrarre maggiormente, anche in dipendenza delle stagioni.

Campania: nuovo portale su web per mobilità nella regione

19 giugno

http://www.agi.it/napoli/notizie/200906191350-cro-rt11119-campania_nuovo_portale_su_web_per_mobilita_nella_region

È disponibile da oggi on line (www.acam-campania.it) il nuovo portale web dell'Agenzia campana per la mobilità sostenibile (Acam), 'braccio' operativo dell'assessorato ai Trasporti della Regione Campania.

Il sito è stato aggiornato in tutte le sue sezioni. In particolare, il portale è dotato di un motore di ricerca, accessibile dalla home page del sito, che consente agli utenti di programmare il proprio viaggio in Campania a bordo dei treni della metropolitana regionale (Trenitalia regionale, Circumvesuviana, Sepsa, Metrocampania Nordest), e via mare (operatori pubblici e privati), con l'indicazione dei mezzi da prendere, degli orari di partenza, dei cambi da effettuare e dei tempi

previsti di viaggio. Previste anche una sezione che consente agli utenti di orientarsi nella programmazione del proprio viaggio dalla Campania su scala nazionale e internazionale, con i mezzi pubblici su ferro, su strada, via mare ed aerei, attraverso l'indicazione di specifici link; una sezione Centro Studi, in cui sono pubblicati i rapporti annuali, ma anche gli studi, le ricerche, le analisi e i piani sviluppati sul tema della mobilità, dei trasporti e logistica su scala regionale e nazionale; quella relativa alla Consulta regionale della mobilità, in cui è possibile prendere visione dei lavori sviluppati dalla consulta e dai diversi tavoli tecnici avviati con le associazioni degli utenti, consumatori, ambientali e sindacali. Il sito fornisce, inoltre, utili indicazioni sulle aziende di trasporto, compresi tutti i collegamenti marittimi e i relativi orari, sulle tariffe di Unicompania e sulle diverse offerte integrate trasporti-turismo. "Con questo potenziamento del sito web - spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Ennio Cascetta - la nostra agenzia si arricchisce di un importante mezzo di comunicazione e di trasparenza che sarà sicuramente molto utile a tutti gli utenti". "Uno strumento indispensabile - aggiunge il direttore dell'Acam, Anna Donati - che auspichiamo possa diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini".

Industriali e sindacati, intesa contro la crisi

13 giugno

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=358591>

Un patto contro la crisi fra imprese e sindacati per il futuro di Roma e del Lazio. A siglare il protocollo d'intesa sono stati ieri mattina il presidente dell'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Aurelio Regina, il presidente di Confindustria Lazio, Maurizio Stirpe, e i segretari Generali della Cgil di Roma e Lazio, Claudio Di Bernardino, della Cisl, Francesco Simeoni e Danilo Reali, e della Uil, Luigi Scardaone. Obiettivo dell'intesa, «rafforzare le misure utili a contrastare la fase recessiva e favorire il rilancio della struttura produttiva e dell'occupazione».

Le parti sociali hanno indicato nel documento i cinque interventi prioritari nell'area metropolitana di Roma. Di seguito: 1) ricerca; 2) infrastrutture materiali; 3) infrastrutture immateriali (Roma digitale, ambiente, digitalizzazione della pubblica amministrazione); 4) sviluppo del turismo; 5) internazionalizzazione (ricerca di partnership all'estero).

Per quanto concerne la Ricerca, considerando che Roma possiede quindici atenei, da cui escono 38mila laureati all'anno, «è necessario attrarre capitali finanziari anche privati sui Distretti tecnologici (Aerospaziale, Bioscienze, Beni culturali) e favorire ricadute operative a favore del territorio». In tema di infrastrutture, è necessario far convergere i finanziamenti verso le opere di mobilità e trasporto «maggiormente strategiche». Fra le priorità, la nuova Stazione Tiburtina, che avrà per Roma importanti ricadute sociali e immobiliari. Poi, lo sviluppo del Porto di Civitavecchia e dell'Aeroporto di Fiumicino e dei relativi accessi. Dai dati in possesso dell'Uir, già oggi il 10 per cento della produzione e l'11 per cento dell'occupazione nel Lazio si devono agli scali di Fiumicino e Ciampino. Per il futuro i progetti a lungo periodo di AdR prevedono opere per il transito di 90 milioni di passeggeri nel 2044 (solo per confronto, nel 2008 sono 2008) a Fiumicino, che diverrebbe il principale hub del Mediterraneo. Altre priorità nelle infrastrutture, la chiusura dell'Anello Ferroviario, con il completamento della Cintura Nord. Poi, il raddoppio della Tiburtina, per la quale sono iniziati i lavori (l'Uir ha attivato uno sportello di assistenza alle imprese); l'adeguamento a quattro corsie della via Salaria fra Roma e Rieti; il sistema intermodale Roma-Latina; le metropolitane B1 e C, per le quali il Comune di Roma ha previsto l'integrale copertura del costo di realizzazione nel triennio 2009-2011 (rispettivamente 711 milioni e 3047 milioni di euro); le complanari della A24. Per queste opere le parti sociali, si legge nel protocollo d'intesa, si attiveranno per monitorare i tempi di realizzazione e anche «per superare la pratica delle gare al massimo ribasso, al fine di evitare dumping contrattuale».

In tema di occupazione, inoltre, le parti sociali hanno convenuto di istituire un tavolo congiunto per ottenere da Regione e Istituzioni locali: azioni di sostegno alle fasce sociali più esposte; il riordino del sistema sanitario regionale; la riduzione delle aliquote addizionali Irpef e Irap. Infine, imprese e sindacati hanno costituito un Osservatorio per la sicurezza sul lavoro, aperto alla partecipazione di Inail, Ispesl, Comune, Provincia, e Regione. *Marcello Viaggio*

Matteoli firma accordo con Anas per complanari A24

11 giugno

http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?del=20090611&fonte=TLB&codnews=694

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha firmato l'accordo definitivo per il finanziamento dei lavori di realizzazione di due complanari dell'Autostrada A24, per l'intera tratta Barriera Roma Est-Via Palmiro Togliatti, al fine di separare il traffico di lunga percorrenza dal traffico locale e di utilizzare le due complanari per il trasporto pubblico veloce. L'accordo che dà il via all'opera è stato sottoscritto anche dall'Anas S.p.A., dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma, dal Comune di Roma e dalla Società concessionaria Strada dei Parchi S.p.A..

"Si tratta - ha dichiarato il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli - di un accordo di grande rilevanza

che consentirà di fluidificare il traffico in entrata e in uscita dalla Capitale e di migliorare pertanto la qualità dei collegamenti con l'autostrada A24. Ciò è stato possibile grazie alla concreta collaborazione interistituzionale tra i vari enti interessati".

"Le complanari sono un'opera di straordinaria importanza - ha affermato il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci - necessaria per migliorare l'accessibilità della Capitale, soprattutto della zona Est, attualmente servita da un tratto di penetrazione urbana con caratteristiche autostradali che non riesce a sopportare gli enormi flussi di traffico in entrata e in uscita dal centro della città".

Il criterio progettuale adottato consiste nella separazione dei flussi veicolari autostradali dagli intensi flussi locali realizzando due nuove carreggiate parallele e complanari alla sede autostradale esistente ove convogliare tutti i veicoli diretti alle arterie intersecate.

Dallo svincolo di Portonaccio all'intersezione con Via Palmiro Togliatti, è prevista la riqualificazione della piattaforma esistente, con l'adeguamento dei dispositivi di sicurezza e di segnaletica alle nuove tecnologie; da Via Palmiro Togliatti fino al casello Roma Est è programmata la viabilità complanare con due corsie per ogni senso di marcia. Nel tratto d'intersezione con il GRA, infine, è previsto il potenziamento e la sistemazione dello svincolo.

Il progetto prevede un importo complessivo di circa 259 milioni di euro, al cui finanziamento concorrono, ciascuno per un terzo dell'importo, l'Anas (attraverso il contratto di programma con il Ministero delle Infrastrutture), gli Enti locali (la Regione Lazio con 40 milioni di euro, la Provincia di Roma con 10 milioni di euro e il Comune di Roma con 35 milioni di euro) e la Società Strada dei Parchi S. p. A..

"Parallelamente alla fase istruttoria che si conclude oggi - ha assicurato il Presidente Ciucci - la Società concessionaria ha già provveduto ad avviare gli interventi propedeutici che consentiranno la prossima apertura dei cantieri".

Por 2000/2006: 70% risorse in infrastrutture

10 giugno

<http://www.sardegnaoggi.it/notizie.php?notizia=12230>

Il Por Sardegna 2000/2006, ha puntato sul superamento del gap infrastrutturale dell'Isola, sino a ieri legata all'obiettivo 1 - convergenza, stanziando la maggior parte delle risorse (oltre 3,4 miliardi di euro su complessivi 4,2 mld) in infrastrutture di base e politiche territoriali. Tra gli investimenti effettuati anche quelli su risorse umane e formazione, agricoltura e pesca, ambiente ed assistenza tecnica. Criticità sono emerse in sede di valutazione.

Accanto alle "buone prassi" nella spesa delle risorse del Por 2000/2006 che ammontano a circa 4,2 miliardi di euro, permangono "alcune situazioni di

ritardo rispetto agli obiettivi che iniziali". Lo ha sostenuto Mario D'Ambrosio, dell'Isri, Valutatore indipendente dei Por, durante il suo intervento al convegno "La Sardegna cresce con l'Europa", organizzato dall'assessorato regionale della Programmazione.

Elementi positivi sono stati la totale autonomia del valutatore, il coinvolgimento del partenariato socio-economico-istituzionale, il miglioramento di alcune leggi regionali e procedure di selezione e l'ampiezza temporale del processo di valutazione che ha consentito di valutare l'efficacia di numerosi interventi completati. Tra le criticità D'Ambrosio individua "le condizioni di inadeguato sviluppo delle aree interne, l'ancora inadeguata destagionalizzazione dei flussi turistici, l'insufficiente azione messa in atto per contrastare la pesca a strascico, le insufficienti condizioni della gestione dei servizi per l'impiego e soprattutto la posizione d'arretratezza della Sardegna rispetto alle regioni italiane del Centro Nord, tutti gli indicatori della strategia di Lisbona, dalla ricerca scientifica all'innovazione tecnologica, dai brevetti depositati ai laureati in facoltà scientifiche".

Il Valutatore ha inoltre evidenziato "la rilevanza che hanno avuto i fondi Por nell'economia regionale" (70% circa speso per infrastrutture e 30% sulla formazione ricerca) e ha sottolineato "che gran parte di tali fondi sono stati spesi in opere permanenti (infrastrutture stradali, opere idrauliche, centrali idroelettriche, teatri, centri per l'impiego, imprese industriali o agricole, ecc.).

E78: assessori Umbria e Toscana scrivono a ministro

6 giugno

http://www.asca.it/regioni-INFRASTRUTTURE_E78_ASSESSORI_UMBRIA_E_TOSCANA_SCRIVONO_A_MINISTRO-402422-.html

Riattivare nel piu' breve tempo possibile i lavori del Tavolo tecnico istituito con l'Anas presso il Ministero delle Infrastrutture in modo che venga individuato il tracciato definitivo del tratto Le Ville-Parnacciano della E78 Grosseto-Fano. E' la richiesta che gli assessori alle Infrastrutture delle Regioni Umbria e Toscana hanno rivolto al Ministro Matteoli con una lettera congiunta in cui ricordano che il Tavolo non e' stato piu' convocato dopo la riunione del 21 gennaio scorso. Puo' considerarsi in fase molto avanzata - hanno rilevato i due assessori regionali - l'attivita' svolta dal

gruppo tecnico cui, dopo l'accordo stipulato il 22 febbraio 2007 con il Ministero delle Infrastrutture per individuare una soluzione progettuale condivisa per il tratto Le Ville-Parnacciano, spetta il compito di confrontare le due ipotesi di tracciato indicate dalle Regioni Umbria e Toscana. I due assessori regionali alle Infrastrutture, pertanto - e' detto in una nota - chiedono al Ministro di riconvocare il Tavolo tecnico al fine di portare a termine il lavoro tramite l'individuazione, da parte di Anas, della soluzione progettuale migliore scegliendo uno dei due tracciati presentati, soluzione che diventera' vincolante per entrambe le Regioni.

Finanziamenti nuove infrastrutture ASI

4 giugno

http://www.vivienna.it/regione/notizia.php?id_news=30103&titolo=Sicilia.%20Finanziamenti%20nuove%20infrastrutture%20ASI

Inviato alla Gazzetta ufficiale per la pubblicazione il bando pubblico per la selezione e il finanziamento per realizzazione di nuove infrastrutture e servizi nelle Aree di Sviluppo Industriale della Sicilia e per il sostegno finanziario alla redazione delle relative progettazioni esecutive.

Pertanto, attraverso il bando saranno finanziabili le azioni volte al sostegno del miglioramento delle condizioni di contesto, della funzionalità delle aree produttive in termini di organizzazione logistica, finalizzate alle economie di scala, alla riduzione degli impatti ambientali ed alla rifunionalizzazione dei centri di servizi integrati; gli interventi infrastrutturali tendenti alla riqualificazione delle aree attrezzate, ovvero alla bonifica ed al recupero di insediamenti imprenditoriali abbandonati; e le azioni volte alla realizzazione di aree produttive in territori ancora sprovvisti, nell'ambito di quei Comuni in cui ne sia dimostrata la necessità anche sulla base della saturazione di aree già esistenti, ovvero sulla presenza di una significativa domanda di insediamento da parte di imprese riconosciute da associazioni e/o organizzazioni datoriali.

Lo sviluppo imprenditoriale e la competitività dei sistemi produttivi locali sono tra le priorità di intervento della regione Siciliana e sono perseguiti attraverso gli obiettivi specifici. In particolare, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese e del consolidamento e potenziamento del tessuto imprenditoriale, è previsto che questo obiettivo venga conseguito anche attraverso il rafforzamento delle agglomerazioni esistenti e con la riqualificazione delle aree industriali e produttive, realizzando nuove infrastrutture e servizi. I consorzi Asi potranno, quindi, presentare le istanze per accedere ai finanziamenti al Dipartimento dell'Industria e delle miniere dell'Assessorato industria entro il 60° giorno dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Gli interventi saranno finanziati con fondi a valere sul P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, Asse V, Obiettivo Operativo 5.1.2, per un importo complessivo pari a € 50.816.193,13.

I consorzi potranno, altresì richiedere il sostegno alla redazione delle relative progettazioni esecutive, che saranno finanziate con risorse a valere su un fondo di rotazione appositamente istituito, per un importo complessivo di € 5.000.000,00.

Le predette risorse possono essere incrementate in relazione ad altre eventuali risorse regionali, nazionali o comunitarie che dovessero rendersi disponibili.

Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio "Incentivi all'impresa ed all'Attività di Ricerca" del Dipartimento regionale dell'Industria e delle Miniere. Eventuali richieste di chiarimenti e precisazioni, possono essere indirizzate direttamente al sopra menzionato Servizio e le risposte sono rese pubbliche attraverso il sito: www.regione.sicilia.it/industria/servizio_3.htm.

Per la presentazione delle istanze di finanziamento, i destinatari degli interventi devono seguire le seguenti procedure: ogni Consorzio può presentare, per ciascuna tipologia non più di tre istanze relative ad infrastrutture e/o servizi con progettazione almeno definitiva e non più di tre istanze relative ad infrastrutture e/o servizi dotati solo di progettazione almeno preliminare. Tutte le istanze di ciascun Consorzio devono indicare, ai fini della determinazione della posizione in graduatoria, l'ordine di priorità in stretto riferimento alle previsioni del Programma Triennale.

In arrivo in Sicilia 6,4 miliardi di euro

3 giugno

<http://www.lercaonline.com/modules.php?name=News&file=article&sid=1434>

"A renderlo noto è stato il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, nel corso della cerimonia di apertura dei lavori della statale 160 di Porto Empedocle dello scorso 28 maggio. Fa parte dell'investimento anche il primo lotto funzionale dell'itinerario Palermo-Agrigento nel tratto Palermo-Lercara Friddi, tra Bolognetta e bivio Manganaro, che porterà oltre 296 milioni di euro.

"Attualmente l'Anas in Sicilia, seguendo le direttive del ministro Matteoli, tra lavori in corso, di prossimo avvio e programmati ha investimenti complessivi per 6,4 miliardi di euro". È quanto ha affermato il presidente dell'Anas Pietro

Ciucci, in occasione della posa della prima pietra dei lavori di ammodernamento della strada statale 640 di Porto Empedocle.

"Nel dettaglio - ha continuato il Presidente Pietro Ciucci - circa 5,7 miliardi di investimenti riguardano i lavori di diretta competenza Anas e quasi 760 milioni di euro il potenziamento della rete autostradale in concessione (in particolare il completamento della Siracusa-Gela)". "A ciò va aggiunto - ha puntualizzato - che la Sicilia è interessata dalla più grande opera in programma in Italia, il Ponte sullo Stretto, che comporta un investimento complessivo di 6 miliardi di euro e sarà costruito dalla società Stretto di Messina (di cui l'Anas è l'azionista di maggioranza con oltre l'80 per cento delle azioni) e che, com'è noto, è un'opera sia stradale che ferroviaria. Queste cifre confermano la centralità della Sicilia nel sistema dei trasporti italiano, in quanto essa costituisce una piattaforma logistica strategica per i traffici del Mediterraneo, anche in funzione del corridoio europeo 1 Berlino-Palermo".

"Gli interventi infrastrutturali in corso sulla rete Anas siciliana - ha dichiarato il presidente dell'Anas - valgono complessivamente oltre 1,3 miliardi di euro (di cui circa 109 milioni per manutenzione). Alcuni di questi lavori saranno ultimati entro il 2009. Mi riferisco in particolare ai lavori di completamento della Catania-Siracusa, 26 km di nuova autostrada che comportano un investimento di 723 milioni di euro, hanno uno stato di avanzamento di circa il 90% e verranno inaugurati entro dicembre".

"Contiamo inoltre - ha aggiunto Ciucci - di completare entro novembre 2009 anche i lavori di sistemazione e ammodernamento (tra i km 18,7 ed il km 24,6) della Strada Statale 118 Corleonese-Agrigentina, tra gli abitati di Marineo e Corleone, in provincia di Palermo". Tra gli altri interventi in corso, vi sono poi i lavori di eliminazione degli attraversamenti a raso e realizzazione di opere di svincolo (tra i km 99 e 136) sulla Strada Statale 115 "Sud Occidentale Sicula" e i lavori di adeguamento del lotto 1° della Strada Statale 284 dal km 20 all'abitato di Bronte, prestazione integrata della quale è stata avviata la progettazione esecutiva a cura dell'appaltatore, con previsione di apertura del cantiere entro l'autunno.

Tra le opere che sono in fase di gara o di aggiudicazione e che prenderanno avvio nel 2009, per un investimento complessivo di circa 875 milioni di euro (di cui 65 milioni di euro per manutenzione), spiccano in particolare il 1° lotto funzionale dell'itinerario Palermo-Agrigento (tratto Palermo-Lercara Friddi), tra Bolognetta e bivio Manganaro, per un investimento di oltre 296 milioni di euro, il cui affidamento a Contraente Generale è in corso di perfezionamento; i primi tre lotti dell'itinerario S. Stefano di Camastra-Gela (lotto B4a, lotto B4b e lotto B2), relativi a quasi 17 km di arteria, per un investimento complessivo di circa 240 milioni di euro, i cui bandi sono stati già pubblicati; e il primo stralcio funzionale della strada a scorrimento veloce Licodia Eubea Libertinia, la cosiddetta Variante di Caltagirone, lunga circa 9 km, per un importo di 143 milioni di euro, che presto verrà aggiudicato.

Fondi Fas, 15 milioni al Pesarese. Parte la fase esecutiva dei progetti

1 giugno

http://ilrestodelcarlino.ilsole24ore.com/fano/2009/06/01/185585-fondi_milioni_pesarese.shtml

La giunta regionale ha approvato gli schemi di accordo di programma del quadro regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate concordati con gli Enti locali. Ora gli investimenti previsti possono entrare nella fase di progettazione esecutiva e di realizzazione. Per il Pesarese sono in arrivo in totale circa 15 milioni di euro. "Con i fondi Fas - spiega il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca - il piano regionale anti-crisi accelera ancora di più gli investimenti a sostegno del lavoro, dell'occupazione e del reddito territoriale e gli interventi per colmare il gap infrastrutturale".

"**Per il Pesarese sono previsti** molte opere importanti per la viabilità come un nuovo accesso a est della di Urbino per decongestionare l'area del Mercatale, il completamento della Interquartieri e l'adeguamento della strada delle barche, ma attenzione viene anche dedicata alla Fiera, alle strutture per studenti e alle pmi". Diversi gli interventi previsti.

La realizzazione nel Comune di Pesaro di un tratto di pista ciclabile di circa 400 metri, parallela al litorale, per rendere interamente fruibile la ciclabile dal Porto di Pesaro a Fosse Sejore, per una lunghezza di circa 9 km. Il costo totale dell'intervento è di 234mila euro tutti reperiti dal Fas. Poi la realizzazione di un parcheggio, un nodo di scambio e attrezzature direzionali a Porta Santa Lucia al fine di migliorare la vivibilità locale e razionalizzare il funzionamento del sistema urbani.

La struttura multipiano risulterà integrata sia alla stazione di interscambio dei mezzi pubblici posta al piano terra della struttura che da spazi commerciali ed esercizi pubblici, terziario di servizio nella parte alta della struttura. Il costo totale dell'opera è di 12,2 milioni. Il Fas contribuisce con 937mila euro. Il completamento del collegamento della strada Interquartieri ad est e verso Fano ed al collegamento diretto con il nuovo ospedale di Muraglia.

La strada lunga 960 metri prevede una galleria di 114 metri, due rotatorie d'innesto alla viabilità esistente, un sovrappasso su via San Nicola e un ponticello sul torrente Genica. Su un costo totale di 11,2 milioni il Fas contribuisce con 4,7 milioni. Nell'ambito del progetto di riqualificazione ed ammodernamento delle infrastrutture del quartiere

fieristico di Pesaro verrà realizzata una palazzina per uffici attrezzata con una nuova sala convegni. Il costo totale dell'intervento è di 3,7 milioni di euro di cui 2,8 milioni sono a carico del Fas.

La realizzazione di un nuovo convitto per 52 convittori e 120 semiconvittori in un programma articolato per l'ampliamento e la riorganizzazione degli spazi di uso didattico dell'Istituto tecnico agrario Cecchi di Villa Caprile di Pesaro. Il costo totale è di 1,4 milioni di euro di cui 469mila a carico del Fas. L'estensione urbanistica produttiva a sud del Pip di Pantana con la realizzazione di strade e parcheggi, area verde attrezzata, illuminazione pubblica, acquedotto, fognature, canalizzazione per allaccio utenze telefoniche.

Il costo totale dell'intervento ammonta a 4,3 milioni di cui 937mila a carico del Fas. L'ampliamento degli spazi destinati alla ricerca universitaria mediante ristrutturazione e riqualificazione dell'ex casa circondariale di San Girolamo. Il costo totale è di 2,7 milioni di euro, di cui 1,8 milioni a carico del Fas.

L'adeguamento della viabilità secondaria al trasporto delle barche dalla zona industriale di Bellocchi agli scali di allaggio del porto di Fano. Sono previste anche opere consistenti con un ponte sul canale Albani e il raccordo fra l'attuale cavalcavia e la ex pista dei go-kart. Il costo complessivo è di 3,6 milioni di cui 2,8 a carico del Fas.

CONVEGNI

Il Futuro della politica dei trasporti in Europa. Convegno con i massimi esperti del settore 15 giugno
http://www.avvisatore.it/Default_Dettaglio.asp?IdArt=8719

Il 19 giugno si è tenuto presso il centro "Santa Marta Congressi" dell'Autorità Portuale di Venezia il convegno dal titolo "Il Futuro della politica dei Trasporti in Europa – 2009-2014" che aveva l'obiettivo di approfondire il futuro della politica dei trasporti del Parlamento Europeo e di trovare – assieme ai maggiori esperti sul tema - alcuni spunti che potessero influenzare positivamente il lavoro degli anni a venire.

Oggi più che mai, si presenta la necessità di affrontare le questioni europee in tutte le loro declinazioni, affinché l'Italia non perda quella centralità nelle decisioni strategiche che riguardano lo sviluppo delle infrastrutture e dei fattori di crescita dei mercati europei.

Il convegno si svilupperà in tre sessioni che affronteranno i temi delle reti transeuropee di trasporto (ten-t) e dei loro potenziali di sviluppo, la sostenibilità ambientale e la sicurezza ed, infine, la liberalizzazione del trasporto quale sfida per il futuro. Tra i relatori assieme ad alcuni funzionari europei: Roberto Ferrazza (Ministero Infrastrutture e Trasporti), Maurizio Rotondo (Asecap-Aiscat), Andrea Cesarini (Ferrovie dello Stato) Marcello Panettoni (Presidente Asstra), Maurizio Maresca (Università di Udine).

Il settore dei trasporti è uno degli ambiti di maggiore produzione del valore aggiunto europeo in quanto regolato in co-decisione tra gli stati e con voti a maggioranza. Un valore che purtroppo sfugge alla luce dei riflettori e alla percezione dei più ma che risulta cruciale nel garantire lo sviluppo e la competitività dei 27 Stati membri in termini di crescita economica eco-compatibile e di sicurezza degli scambi internazionali.

Il Nordest è da sempre considerato il centro nevralgico della produzione italiana e ha fatto dell'internazionalizzazione - anche grazie alla sua posizione geografica - una delle leve della crescita negli ultimi 10 anni.

A seguito dell'allargamento dell'Ue ai paesi della Nuova Europa, il Nordest deve necessariamente essere in grado di portare all'attenzione del Parlamento europeo le sue richieste in termini di sviluppo delle infrastrutture.

Lo sviluppo dei corridoi Lione-Lubiana (V), Berlino-Palermo (I), Adriatico-Baltico, lo sviluppo dei trasporti ferroviari, il potenziamento delle vie navigabili interne, sono solo alcune delle sfide sulle quali il neo-eletto parlamento europeo dovrà misurarsi nei prossimi mesi.

RAPPORTI & RICERCHE

Una guida per chi progetta e costruisce le infrastrutture stradali 30 giugno
http://www.motocorse.com/news/sicurezza/24350_Una_guida_per_chi_progetta_e_costruisce_le_infrastrutture_stradali.php

Per la prima volta in Italia un gruppo di ricercatori universitari ha pubblicato uno studio mirato a migliorare, in termini di sicurezza, la circolazione dei veicoli a due ruote. Edito nel volume Una guida per chi progetta e

costruisce le infrastrutture stradali, lo studio è il risultato di anni di impegno, a favore della sicurezza stradale, dei ricercatori del Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, dei Trasporti, delle Acque, del Rilevamento e del Territorio (DISTART), settore Strade, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, diretti dal professor Giulio Dondi.

Realizzata in collaborazione con l'Associazione Motociclisti Incolumi (AMI) e l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, la guida tratta l'aspetto normativo della progettazione, le metodologie di analisi della sicurezza delle infrastrutture già esistenti o in fase di progettazione, le tecniche di rilievo per la valutazione delle caratteristiche geometriche e strutturali, l'identificazione dei tratti e/o dei punti singolari a minor sicurezza. Illustra la dinamica del veicolo a due ruote ed esamina quella di alcuni incidenti motociclistici al fine di stabilire le cause più probabili che li hanno determinati, l'importanza del punto di contatto tra lo pneumatico e il piano viabile quale condizione di sicurezza imprescindibile per un controllo sicuro del veicolo, gli eventi successivi alla perdita di controllo del veicolo a due ruote e le conseguenze derivanti dall'impatto del pilota contro le barriere di protezione o gli altri elementi lungo la carreggiata.

È arricchita di una vasta bibliografia che permette di approfondire alcune tematiche specifiche e di reperire i riferimenti utilizzati per la trattazione dei vari argomenti.

"L'idea di realizzare questo volume è nata dalla constatazione che i motociclisti - a tutti gli effetti 'utenti deboli' della strada - non sono sufficientemente tutelati dalle attuali Normative" afferma Giulio Dondi, professore Ordinario di Costruzioni Stradali all'Università di Bologna e direttore DISTART. "In questo studio abbiamo individuato alcuni accorgimenti progettuali e costruttivi che consentono di ridurre l'incidentalità stradale e le conseguenze di un incidente".

Il volume sarà presentato alle autorità, ai media e al pubblico nel prossimo autunno.

Per ulteriori informazioni prendere contatto con:

Giulio Dondi - Professor Ordinario di Costruzioni Stradali, Università di Bologna
Tel.: 051-2093523 - E-mail: giulio.dondi@mail.ing.unibo.it

L'inquinamento viaggia sui binari

9 giugno

<http://www.galileonet.it/news/11635/l'inquinamento-viaggia-sui-binari>

Un viaggio in treno? Sarà forse più economico per le nostre tasche ma ha dei costi altissimi per l'ambiente. E' quanto emerge da uno studio dei ricercatori dell'Università della California di Berkeley, pubblicato su "Environmental research letters": viaggiare su un treno pendolari può essere più inquinante che percorrere la stessa distanza su un jumbo jet. Per giungere a questa conclusione, i ricercatori Mikhail Chestyer e Arpad Horvath hanno comparato le emissioni generate nell'intero ciclo di vita da 11 diversi mezzi di trasporto come automobili, treni, autobus ed aeroplani. Nell'analisi sono state incluse le emissioni dei motori, ma anche quelle derivate dalla costruzione di veicoli e infrastrutture e il carburante per alimentarli. Non solo. Sono stati calcolati anche il numero di passeggeri che ogni mezzo può trasportare nel suo ciclo di vita e il numero di chilometri totali che può percorrere, oltre alla durata delle infrastrutture come i binari, le stazioni, gli aeroporti. Considerando tutte queste fonti di inquinamento, i treni perdono la gara della sostenibilità: le emissioni di gas serra di un viaggio su rotaie raddoppiano, mentre quelle di un'auto aumentano di un terzo. Rispetto alle macchine e ai treni, gli aerei richiedono invece meno infrastrutture. Ciò significa che le emissioni prodotte da questi mezzi durante tutto l'intero ciclo di vita sono del 10-20 per cento superiori a quelle dei soli tubi di scappamento.

Se si considerano le sole emissioni, le automobili emettono più gas di ogni altro mezzo di trasporto, e perdono il confronto solo con gli autobus, che spesso viaggiano vuoti fuori dall'ora di punta. Percorrere un chilometro su un bus mezzo vuoto produce quantità di gas per persona otto volte maggiori rispetto a quando lo si prende nell'ora di punta. Lo studio, sperano i ricercatori, potrebbe indirizzare le nuove politiche sui trasporti. Se si considera che le emissioni generate nell'intero ciclo di vita da macchine, autobus e aerei dipendono per lo più dai tubi di scappamento, il miglior modo per ridurre l'inquinamento potrebbe essere aumentare l'efficienza dei carburanti e incrementare l'uso di fonti rinnovabili. Diverso il discorso nel caso della rete ferroviaria, dove più della metà delle emissioni dipendono dallo sviluppo delle infrastrutture (costruzione di stazione, binari, alimentazione di parcheggi e scale mobili). In questo caso, conclude la ricerca, meglio evitare la costruzione di tratti ferroviari in aree poco popolate, distanti dai grandi centri e che richiedono comunque l'uso di macchine e parcheggi. (r.p.)

Risorse adeguate e interventi medio-piccoli per recuperare i ritardi e superare la crisi

3 giugno

http://www.lavoripubblici.it/2007/dettaglio_notizia.php?agap=czo40iJORGt3TVE9PSI7

Per ridurre l'impatto della crisi economica gli Stati Uniti, la Cina e la maggior parte dei paesi dell'Unione europea stanno puntando con decisione sul ruolo anticiclico delle infrastrutture.

Ma l'ottica non è solo anticongiunturale: l'obiettivo è quello di rilanciare la crescita e la competitività in un'ottica di medio-lungo periodo. E questo significa, in primo luogo, garantire finanziamenti adeguati alle necessità dei diversi paesi. Su questo fronte, come emerge dal Secondo Rapporto Ance sulle infrastrutture in Italia, il nostro Paese si posiziona da tempo in fondo alla classifica europea. La spesa relativa agli investimenti fissi, che riguarda principalmente le infrastrutture, in Italia si attesta infatti al 2,2% del Pil, contro il 2,5% della media dell'area euro. La spesa italiana è nettamente inferiore a quella di Francia (3,2%), Spagna (3,8%), Irlanda (5,4%), Slovenia (4,2%) e Paesi Bassi (3,3%).

SEMPRE PIU' PESANTE IL GAP INFRASTRUTTURALE ITALIANO

Questa differenza di spesa ha finito per tradursi, di anno in anno, in un aumento della forbice tra la nostra dotazione infrastrutturale, oggi pesantemente inadeguata, e quella degli altri paesi. Ad esempio la rete autostradale che in Italia, all'inizio degli anni '70, era tra le più moderne e sviluppate d'Europa, risulta oggi tra le meno estese: 6.554 km, e cioè la metà rispetto alla Germania (12.531 km) e alla Spagna (12.073 km).

Alla limitata crescita del sistema autostradale si è accompagnato uno scarso sviluppo anche della rete ferroviaria, compresa quella ad Alta Velocità/Alta Capacità (comparto nel quale si è ripreso a spendere a partire dal 2000). Questo significa che nel 2012 in Italia avremo 876 km complessivi di linee veloci, mentre Francia e Spagna ne avranno rispettivamente 2.125 e 3.230. La rete di aeroporti risente della mancanza di scali di dimensioni medio-piccole, che sarebbero invece ideali per l'accesso e lo sviluppo economico delle numerose località turistiche presenti sul territorio. Gli scali italiani con un traffico inferiore ai 500.000 passeggeri l'anno sono solo 12, la metà di quelli greci e un terzo di quelli francesi.

Risultano di fatto inadeguate, in Italia, anche le infrastrutture dedicate alla mobilità nelle zone urbane, veri motori della crescita economica. La rete metropolitana di Milano e Roma, infatti, misura rispettivamente 74 km e 36 km, contro i 408 della "tube" di Londra.

Per quanto riguarda il sistema carcerario, la carenza infrastrutturale italiana è dimostrata dal fatto che nonostante nel nostro Paese il numero di detenuti sia aumentato meno che in altri paesi (+19,8% dal 1992 al 2004), il tasso d'occupazione dei nostri istituti penitenziari, pari al 140%, è il più elevato d'Europa (in Germania 97,1%).

Anche l'analisi dei dati relativi all'edilizia scolastica mostra la necessità di urgenti interventi di manutenzione straordinaria, che per 1 caso su 3 vuol dire demolizione e ricostruzione. Dati preoccupanti che hanno portato il ministero delle Infrastrutture a stimare un fabbisogno complessivo per la messa a norma e l'adeguamento delle scuole pari a 8 miliardi di euro.

NECESSARIE RISORSE ADEGUATE E CONTINUE

Nel nostro Paese le risorse destinate alle infrastrutture hanno registrato nel corso degli anni andamenti altalenanti.

Al dimezzamento (-49%) degli stanziamenti registrato nel triennio 2004-2006, è seguito negli ultimi due anni un importante recupero delle risorse per nuovi investimenti infrastrutturali (+12,4% nel 2007 e +13,3% nel 2008).

Questo processo è stato però interrotto dalla manovra di finanza pubblica per il 2009. L'analisi del Bilancio dello Stato e del dl 185/2009, cosiddetto "anticrisi", porta a quantificare le risorse per nuovi investimenti infrastrutturali nel 2009 in 16.824 milioni di euro, ovvero -13,4% in termini reali rispetto al 2008.

La riduzione delle risorse per il 2009 risulta ancora più preoccupante se si considera la crisi economico-finanziaria in corso che, al contrario, richiederebbe da parte dello Stato un intervento in grado di sostenere, con l'aumento degli investimenti in conto capitale, reddito e occupazione.

Complessivamente le risorse messe a disposizione del Governo per la realizzazione di infrastrutture risultano pari a 10.966 milioni di euro di cui solo i 2.300 milioni, destinati alla Legge Obiettivo dal dl 185/2009, effettivamente aggiuntivi. Il resto, pari a 8.666 milioni di euro, deriva dalla riprogrammazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas).

A queste risorse vanno aggiunti circa 6,8 miliardi di risorse private provenienti dai concessionari autostradali per un totale di investimenti di 17,8 miliardi di euro.

AVVIARE IN TEMPI RAPIDI IL PROGRAMMA DI OPERE MEDIO-PICCOLE

Rispetto a questa disponibilità, il Governo ha presentato, nella riunione del Cipe del 6 marzo 2009, un quadro

programmatico degli interventi strategici da realizzare. Quadro composto per lo più da grandi opere, che potranno trasformarsi in cantieri solo in tempi medio-lunghi e che quindi avranno un limitato impatto anticongiunturale. Accanto alle grandi opere è necessario garantire il medesimo impegno per la realizzazione di infrastrutture medio-piccole diffuse sul territorio, che possono contribuire da subito e concretamente al rilancio dell'economia. Per questo è necessario che sia varato al più presto il programma di opere medio-piccole immediatamente cantierabili, accolto dal Governo su proposta dell'Ance, a cui è stato destinato 1 miliardo di euro. Tali risorse, che vanno ad aggiungersi ai fondi stanziati per la riqualificazione delle scuole, potranno garantire un effetto sulla tenuta del sistema industriale delle costruzioni e, soprattutto, contribuire alla modernizzazione del Paese risolvendo problemi alla collettività e all'efficienza del territorio.

SNELLIRE LE PROCEDURE DI APPROVAZIONE

Ma in Italia non è solo la carenza delle risorse ad ostacolare il recupero infrastrutturale del Paese. Troppo spesso la presenza di procedure lunghe e farraginose di allocazione dei finanziamenti allontana il momento della spesa da quello dello stanziamento.

E' il caso della programmazione dei principali enti di spesa, Anas e Ferrovie dello Stato, che hanno trovato grandi difficoltà nell'allocazione delle risorse a causa dell'iter approvativo lungo e articolato dei documenti programmatori. Oggi, a quasi sei mesi dall'inizio dell'anno, il Contratto di Programma 2009 di Anas e quello di RFI sono ancora in fase di redazione.

LE RETI "TEN" PER AGGANCIARE IL PAESE ALL'EUROPA

Per garantire lo sviluppo del territorio nazionale, devono anche essere assicurati i finanziamenti necessari alla realizzazione delle reti Ten-T, mirate non solo ad agganciare l'Italia all'Europa, ma anche a migliorare l'accessibilità delle diverse regioni e aree del territorio nazionale.

Sul territorio italiano si concentra un quarto del fabbisogno finanziario europeo (UE25) necessario al completamento delle reti Ten-T: per le sezioni dei tre principali progetti prioritari (n. 1, 6 e 24) situati in Italia, il fabbisogno finanziario è stimato in 60 miliardi di euro.

Nonostante l'Italia risulti essere il primo Paese in Europa per l'importo dei finanziamenti europei ottenuti, il problema di finanziamento delle infrastrutture a carattere strategico internazionale rimane irrisolto perché manca il necessario volume di risorse nazionali, che ammontano complessivamente a 10 miliardi per il periodo 2008-2013.

PATTO DI STABILITA' INTERNO: UN NODO DA SCIOGLIERE PER EVITARE IL BLOCCO DEI CANTIERI E RIDARE OSSIGENO ALLE IMPRESE

In questa fase di forte crisi economico-finanziaria bisogna evitare che i problemi di cassa dei principali soggetti attuatori possano mettere a rischio la stessa sopravvivenza delle imprese.

In particolare va risolto il problema del Patto di Stabilità interno degli enti locali.

Problema che l'Ance ha sollevato da tempo perché coinvolge direttamente le imprese esecutrici dei lavori che vedono bloccati i pagamenti da parte della p.a. proprio a causa dei limiti imposti dal Patto.

A fronte di 15 miliardi di residui passivi utilizzabili, secondo le stime Anci risulterebbero effettivamente impiegabili solo 740 milioni di euro.

Alla luce di questi numeri e soprattutto in questo momento in cui è strategico dare liquidità al sistema, è necessario un atto di responsabilità da parte del Governo, una risposta concreta alle esigenze delle imprese e degli enti locali.

LA COMMISSIONE AL LAVORO

http://www.inu.it/commissioniegruppi/commissioni/infrastrutture_2008.html